

**PREMESSA***dell'on. Pierluigi Bersani*

Il Rapporto Annuale 2006 del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione viene presentato in un momento particolarmente importante per la politica regionale. E' stato infatti definito quest'anno, dopo una lunga fase di interlocuzione con le altre amministrazioni centrali, con le Regioni e il partenariato economico e sociale, il nuovo Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, che orienterà le scelte operative della politica regionale per i prossimi anni.

Il Quadro consente di intercettare e sostenere la fase economica positiva che il Paese sta attraversando. E' in atto una ripresa dell'economia che sembra poggiare su basi relativamente solide e in grado di sfruttare adeguatamente, questa volta, la fase di rilancio a livello europeo. Essa appare anche sostenuta da processi di ristrutturazione del settore industriale, che interessano in primo luogo le produzioni più "tradizionali" e le aziende di media dimensione. Il Rapporto segnala anche la ripresa, seppure moderata, dell'attività produttiva nel Sud, testimoniata dal buon andamento dell'export e dal migliorato clima di fiducia dei consumatori. Si assiste inoltre al positivo andamento dell'occupazione che, dalla metà del 2005, ha interrotto la fase di stazionarietà degli ultimi anni.

Le risorse messe a disposizione dalla nuova programmazione sono ingenti: oltre 123 miliardi di euro, frutto di una scelta coraggiosa di unificazione della programmazione comunitaria con quella aggiuntiva nazionale. L'entità delle risorse in gioco ci vincola necessariamente verso obiettivi ambiziosi, in grado di cambiare in modo permanente le condizioni e la qualità della vita nelle aree in ritardo di sviluppo. Queste risorse ci permetteranno di sostenere, sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord, i processi di ricerca, innovazione e internazionalizzazione che le imprese italiane stanno, seppure con qualche difficoltà, intraprendendo. E' proprio all'infrastrutturazione, al trasferimento tecnologico, al miglioramento e alla valorizzazione delle risorse umane e del sistema della conoscenza che sono prevalentemente indirizzati i fondi per il riequilibrio economico e sociale del Sud e per il rilancio competitivo delle aree del Centro-Nord.

Sul piano dell'efficienza della spesa, i risultati ottenuti soprattutto con riferimento ai fondi strutturali, vanno mantenuti e coniugati ad un maggiore sforzo volto

ad aumentare l'efficacia in termini di qualità dei servizi che con questa spesa si devono attivare.

Fattore innovativo e qualificante della programmazione delle politiche di sviluppo regionali 2007-2013 è proprio la fissazione di obiettivi vincolanti per le Regioni del Mezzogiorno, in alcuni ambiti (gestione dei rifiuti urbani, qualità del servizio idrico, servizi di cura per l'infanzia e la popolazione anziana, istruzione) in quest'area particolarmente carenti. Il raggiungimento di livelli adeguati nella qualità dei servizi offerti ai cittadini, collegati a premi e sanzioni finanziarie, potrà contribuire alla verificabilità dei risultati delle politiche e alla maggiore responsabilizzazione dei soggetti attuatori. Questa è la scommessa e il parametro con cui sarà valutata non solo l'efficacia delle politiche di coesione, ma anche la capacità dell'azione politica e amministrativa di migliorare gli standard di vita nelle regioni del Sud.